



PROVINCIA DI MATERA

COPIA

DECRETO PRESIDENZIALE N. 205 DEL 29-11-2022

OGGETTO PROTOCOLLO D'INTESA PER LA LEGALITÀ TRA PREFETTURA DI MATERA E STAZIONI APPALTANTI AI FINI DELLA PREVENZIONE DEI TENTATIVI DI INFILTRAZIONE MAFIOSA E DEI FENOMENI CORRUTTIVI NELL'AMBITO DEGLI APPALTI AFFIDATI PER LA REALIZZAZIONE DEI LAVORI PUBBLICI IN AMBITO PROVINCIALE.
ADESIONE

PROPONENTE AREA I

L'anno **duemilaventidue** il giorno **ventinove** del mese di **novembre**, il **Presidente Avv. Piero Marrese**, con i poteri allo stesso conferiti dalle disposizioni di cui alla Legge 7 aprile 2014, n. 56 e s.m.i., adotta il presente decreto in ordine all'argomento in oggetto.

Relazione del Dirigente Area 1[^]

PREMESSO che a seguito di comunicazioni e incontri anche in videoconferenza succedutisi, da ultimo in data 20 ottobre e con nota del 07.11.2022 acquisita agli atti dell'Ente in data 08.11.2022 con prot. n.18832 la Prefettura di Matera ha coinvolto l'Amministrazione Provinciale chiedendo l'adesione alla sottoscrizione di un protocollo volto a rafforzare i processi di legalità nell'ambito delle misure volte ad elevare il livello di prevenzione dei tentativi di infiltrazione mafiosa e dei fenomeni corruttivi negli appalti affidati per la realizzazione dei lavori pubblici nel territorio provinciale, anche a valle delle procedure di gara;

VISTI:

- l'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n.241, il quale stabilisce che le amministrazioni pubbliche possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, con il quale è stato adottato il "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli artt. 1 e 2 della legge 13 agosto 2010 n.136";
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 18 aprile 2013, recante "Modalità per l'istituzione e aggiornamento degli elenchi dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafioso" (white list)" e successivi interventi di modifica;
- la legge 6 novembre 2012, n. 190, e in particolare l'art. 1, comma 17, il quale stabilisce che: "Le stazioni appaltanti possono prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara";

- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii., recante il "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) predisposto dal Dipartimento della funzione pubblica e approvato dalla CIVIT (ora ANAC) con deliberazione del 11 settembre 2013, n. 72, il quale stabilisce che: "Le pubbliche amministrazioni e le stazioni appaltanti, in attuazione dell'art. 1, comma 17, della legge n. 190, di regola, predispongono ed utilizzano protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse. A tal fine, le pubbliche amministrazioni inseriscono negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito la clausola di salvaguardia che il mancato rispetto dell'intesa per la legalità o del patto di integrità dà luogo all'esclusione dalla gara e alla risoluzione del contratto." (cfr. PNA, Cap. 3 - punto 3.1.13);
- il decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, recante "Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari", convertito nella legge 11 agosto 2014, n. 114, e ss.mm.ii., e in particolare l'art. 32, il quale prevede Misure straordinarie di gestione, sostegno e monitoraggio di imprese nell'ambito della prevenzione della corruzione";
- il protocollo d'intesa sottoscritto il 15 luglio 2014 dal Ministero dell'Interno e dalla Autorità Nazionale Anticorruzione, recante le "Prime linee guida per l'avvio di un circuito collaborativo tra ANAC e Prefetture U.T.G. ed Enti locali per la prevenzione dei fenomeni di corruzione e l'attuazione della trasparenza amministrativa", per la concreta applicazione delle disposizioni contenute nel richiamato articolo 32 del decreto-legge n.90/2014, il quale stabilisce anche che i modelli di protocolli di legalità di nuova generazione accanto alle tradizionali clausole antimafia, riconoscano alla Stazione Appaltante la possibilità di azionare la clausola risolutiva espressa, ai sensi dell'art. 145 c.c., previa valutazione dell'ANAC, in tutti i casi in cui, da evidenze giudiziarie, consolidate in una misura cautelare o in un provvedimento di rinvio a giudizio, si palesino accordi connettivi tra il soggetto aggiudicatore e l'impresa aggiudicataria;
- la legge 17 ottobre 2017, n. 161, recante "Modifiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159. al codice penale e alle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale e altre disposizioni. Delega al Governo per la tutela del lavoro nelle aziende sequestrate e confiscate" e successivi interventi di modifica;
- le "Seconde linee guida per l'applicazione delle misure straordinarie di gestione, sostegno e monitoraggio di imprese nell'ambito della prevenzione, anticorruzione e antimafia" sottoscritte dal Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) e dal Ministero dell'Interno il 27 gennaio 2015;
- il decreto legislativo 15 marzo 2017, n. 38 recante "Attuazione della decisione quadro n. 2003/568/GAI del Consiglio del 22 luglio 2003, relativa alla lotta contro la corruzione nel settore privato" che ha novellato l'art. 2635 c.c.;
- il decreto interministeriale del 21 marzo 2017, concernente "Individuazione delle procedure per il monitoraggio delle infrastrutture ed insediamenti prioritari per la prevenzione e la repressione di tentativi di infiltrazione mafioso e istituzione, presso il Ministero dell'Interno, di un apposito Comitato di coordinamento;
- il decreto legislativo 10 agosto 2018, n.101 recante "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)".

RILEVATO che tra gli obiettivi di questa Amministrazione Provinciale vi è anche quello di sostenere le iniziative volte alla diffusione della legalità e del nostro territorio, anche tramite forme di partenariato e collaborazione, nonché partecipazione ad avvisi e bandi;

CONSIDERATO che l'esperienza ha dimostrato che i "Protocolli di Legalità" e le forme pattizie simili costituiscono degli strumenti utili ed incisivi, favorendo ulteriori e più ampie misure di verifica, monitoraggio e controllo volte a contrastare il pericolo di infiltrazioni criminali nel settore degli appalti pubblici e i rischi di fenomeni connettivi;

EVIDENZIATA la realizzazione del preminente interesse pubblico alla legalità e alla trasparenza nei settori suindicati possa meglio essere perseguito mediante sottoscrizione tra la Provincia di Matera, in qualità di stazione appaltante, e la Prefettura di Matera della "Intesa per la legalità" finalizzata alle attività di prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata, in particolare attraverso l'estensione delle cautele antimafia - nella forma più rigorosa delle "informazioni" del Prefetto - alla filiera degli esecutori e dei fornitori, ed agli appalti di lavori pubblici sottosoglia, in base al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo n.159/2011 e successive modifiche ed integrazioni, e alle nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 136/2010, nonché attraverso il monitoraggio costante dei cantieri e delle imprese coinvolte nell'esecuzione delle opere tramite i Gruppi Interforze di cui al Decreto Interministeriale 21.03.2017, concernente "Individuazione delle procedure per il monitoraggio delle infrastrutture ed insediamenti prioritari per la prevenzione e la repressione di tentativi di infiltrazione mafioso e istituzione, presso il Ministero dell'Interno, di un apposito Comitato di Coordinamento;

CONSIDERATO che il protocollo d'intesa approvando è finalizzato ad avviare una sinergica collaborazione che favorisca nuove prospettive di sviluppo e di crescita del territorio, attraverso anche un sistema volontario di verifica dei rapporti di lavoro avviati dalle aziende aderenti;

RITENUTO, pertanto, provvedere in merito;

VISTI:

- l'art. 14 "Funzioni" della Legge 8 giugno 1990, n.142 - Ordinamento delle autonomie locali comma 2 e l'art. 15 "Programmazione" della medesima Legge dal marzo 2007, che all'art.2 afferma il principio della complementarietà degli aspetti economici e culturali dello sviluppo, confermando, quindi, come non ci possa essere sviluppo economico senza sviluppo culturale (e viceversa);
- il TUEL approvato con D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, concernente l'Ordinamento Finanziario e contabile degli Enti Locali;
- il Vigente Statuto Provinciale;

VISTA la Legge 7 aprile 2014, n. 56;

Tanto premesso e considerato

SI PROPONE

Di decretare, per tutte le motivazioni esposte in premessa, da considerarsi quale parte integrante e sostanziale del presente decreto, come segue:

1. **DI PRENDERE ATTO** della nota del 07.11.2022 acquisita agli atti dell'Ente in data 08.11.2022 con prot. n.18832 presentata dalla Prefettura di Matera;
2. **DI APPROVARE** la bozza di Protocollo d'Intesa per la legalità, ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione mafiosa e dei fenomeni corruttivi nell'ambito degli appalti affidati

per la realizzazione dei lavori pubblici in ambito provinciale, autorizzando il Presidente della Provincia o suo delegato alla sottoscrizione dello stesso;

3. **DI DEMANDARE** al Dirigente dell'Area 1 gli atti consequenziali al presente decreto;

IL DIRIGENTE
- Dr. Vincenzo Pierro –

IL PRESIDENTE

Vista la proposta su estesa;

Visto il parere favorevole espresso in ordine alla regolarità tecnica ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e ss.mm.ii.;

Ritenuta la stessa sufficientemente motivata e condividendo e facendo proprio senza riserve il contenuto della medesima alla quale integralmente si rimanda;

Tutto ciò premesso, nella spiegata qualità, in virtù dei poteri ascritti dalla legge.

DECRETA

1. **DI APPROVARE** la proposta come sopra esposta nella parte narrativa e dispositiva che si intende qui di seguito integralmente e materialmente trascritta;
2. **DI INCARICARE** il Dirigente dell'Area 1 a porre in essere tutti gli ulteriori atti connessi e consequenziali al presente provvedimento;

IL PRESENTE DECRETO:

- ha decorrenza immediata;
- viene pubblicato all'Albo Pretorio on-line della Provincia di Matera, affinché chiunque ne possa prendere conoscenza.

IL PRESIDENTE
Avv. Piero MARRESE

IL PRESIDENTE
F.to Avv. Piero Marrese

PARERI SULLA PROPOSTA DI DECRETO PRESIDENZIALE N. 221 DEL 29-11-2022

OGGETTO PROTOCOLLO D'INTESA PER LA LEGALITÀ TRA PREFETTURA DI MATERA E STAZIONI APPALTANTI AI FINI DELLA PREVENZIONE DEI TENTATIVI DI INFILTRAZIONE MAFIOSA E DEI FENOMENI CORRUTTIVI NELL'AMBITO DEGLI APPALTI AFFIDATI PER LA REALIZZAZIONE DEI LAVORI PUBBLICI IN AMBITO PROVINCIALE.
ADESIONE

PROPONENTE AREA I

Parere **Favorevole** in ordine alla regolarità tecnica ed alla correttezza amministrativa.

Matera, 29-11-2022

IL RESPONSABILE
F.to Dr. Vincenzo PIERRO

Il dipendente incaricato dal Segretario Generale attesta che il presente Decreto Presidenziale è stato pubblicato all'Albo Pretorio on-line il giorno 29-11-2022 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Matera, 29-11-2022

L'ADDETTO ALLA PUBBLICAZIONE
F.to

E' copia conforme all'originale:

Matera, _____

IL RESPONSABILE
